

La Valle Camonica

La Valle Camonica è situata nella provincia di Brescia, in Lombardia, e si estende in lunghezza per oltre 50 Km tra il lago di Iseo a sud ed il Passo del Tonale a nord-est. Essa è attraversata dal fiume Oglio (un affluente del Po). Il nome della valle deriva da quello dei suoi primi abitanti, i Camuni, che vi si insediarono circa 8000 anni fa e che lasciarono più di 350.000 incisioni rupestri, un patrimonio che fa della Valcamonica il più vasto sito archeologico di arte rupestre preistorica in Europa. Nel 1979, primo in Italia a ricevere tale riconoscimento, il sito fu dichiarato dall'UNESCO patrimonio dell'Umanità.

Seguendo il corso dell'Oglio in direzione sud-nord il visitatore può visitare molte località interessanti e pittoresche. Il primo importante centro sull'Oglio è Darfo Boario, famoso già nei secoli scorsi per le sue acque termali, utili per la cura di molte malattie. L'odierno impianto termale, assai moderno, è un'oasi per il tempo libero ed è ideale per chi cerca relax e vuole tornare nella forma migliore. Si consiglia inoltre di visitare il Parco archeologico (località Luine), per conoscere da vicino la vita dei Camuni, gli abitanti preistorici della valle. Nel Parco si trova la fedele ricostruzione di un villaggio preistorico su palafitte.

Proseguendo verso nord si incontra Esine, una pittoresca località che conserva autentici tesori d'arte: nella chiesa di Santa Maria Assunta e nella cappella di S. Rocco si ammirano cicli di affreschi di grande interesse opera di Giovanni Pietro da Cemmo e della sua scuola. Più a nord si incontrano diversi paesini medievali, come Cividate Camuno (Civitas Camunorum era il suo nome in epoca romana, quando era il centro più importante della valle) con il suo interessante Museo Archeologico; Breno, dove si trova la chiesa rinascimentale di s. Antonio e il Museo della Valcamonica; Borno, centro turistico tra i più importanti della valle, dove merita di essere visitata la Chiesa dell'Annunciata. Proseguendo verso Nord si incontrano Cerveno, famosa per le sue 14 Stazioni della via Crucis, e Braone, dove si trova la bottega-laboratorio per l'intaglio del legno „Artigianato Camuno del Legno“, in cui gli artigiani producono oggetti d'uso di ogni tipo ancora secondo l'antica tecnica di lavorazione del legno. Questa antica tecnica per la lavorazione del legno è stata inserita dall'UNESCO nel "Programma per la conservazione della tradizione dell'artigianato artistico delle origini"

Un centro di grande interesse situato nelle vicinanze è Bienno, il Borgo dei Magli. Per informazioni più dettagliate su Bienno v. sotto

A Capo di Ponte, il centro più importante della Valcamonica si trova il „Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Naquane“.

Qui si possono ammirare più di 130.000 incisioni rupestri dei Camuni, Esse risalgono al 6000 a.C. e rappresentano la vita quotidiana dei Camuni nella loro valle, le imprese e i viaggi dei cacciatori, pastori e nomadi del neolitico. Passerelle di legno consentono l'accesso a questo inestimabile patrimonio.

A nord della valle si trova Ponte di Legno, dove sono le sorgenti del fiume Oglio. Ponte di Legno (1260 m/M) non è soltanto una delle località sciistiche più famose d'Italia, ma anche località turistica estiva tra le più frequentate delle Alpi.

Anche il passo Tonale (1884m) ,situato tra il parco dell'Adamello e quello dello Stelvio, è un frequentato centro per gli sport invernali .

Per la sua storia millenaria, la varietà del paesaggio, i tesori d'arte che racchiude, le preziose testimonianze della sua storia, la valle Camonica è meta consigliata a chiunque desideri conoscere i tesori dell'Italia settentrionale.

Una giornata a Bienno, l'antico *Borgo dei Magli*

Bienno sorge in provincia di Brescia, su un colle della Valcamonica. È un piccolo borgo antico, uno dei più belli d'Italia grazie alle sue molte attrattive. Visitando il centro storico del paese, di origine romanica ma ancora fiorente in epoca medievale, si resta conquistati dal fascino delle sue torri merlate, delle sue case antiche con i loro loggiati, dalle porte in pietra, gli archi, i volti, le scalinate e gli strani mascheroni scolpiti nella pietra

Oggi visiteremo i luoghi di maggior interesse del paese.

Arriviamo verso le 10.

Iniziamo la visita dal centro storico, situato alla sommità del colle.

Al margine esterno del centro si ergono 4 torri, in origine innalzate a scopo difensivo, che nel corso dei secoli sono state trasformate in abitazioni..

Nel centro del borgo è situata la chiesa di Santa Maria Annunciata. Essa fu edificata nella seconda metà del V sec. L'edificio a una navata ha un'austera facciata a capanna. L'interno è scandito da archi gotici. Le pareti sono decorate da splendidi affreschi (alcuni dei quali purtroppo fortemente deteriorati). Tra le figure rappresentate sono riconoscibili una notevole danza macabra, S. Antonio, S. Giorgio, S. Elisabetta e S. Maria. Agli affreschi che ornano la navata e il presbiterio lavorarono tra gli altri due dei maggiori pittori del tempo: Romanino e Pietro da Cemmo.

Non lontano dalla Chiesa dell'Annunciata è il "Mulino Museo.

Bienno è ed era ricca di acque che scendono da sorgenti naturali dell'Adamello. Già in passato furono costruiti canali artificiali per sfruttare l'energia idraulica, canali che attraversano ancora oggi il paese..

Questo antico mulino, costruito nel 1400 e ancora pienamente funzionante, sfrutta l'energia idraulica del più importante di questi canali, il Vaso Re per muovere le ruote dentate e le possenti mole delle macine. L'antico mulino funziona ancora come un tempo, così si può vedere come un tempo venivano macinati il mais, il frumento, l'orzo e l'avena, e a conclusione della visita è possibile anche acquistare un sacchetto di farina. Prima di pranzo facciamo una passeggiata sul colle della Maddalena, alla statua di Cristo Re, opera in rame e bronzo di Timo Bortolotti (1929).

Seguiamo il sentiero e giungiamo alla chiesa di S. Maddalena e alle stazioni della Via crucis. All'esterno della chiesa c'è il Santo Sepolcro, ornato da statue lignee. Nelle adiacenze visitiamo la chiesa a sala di s. Marta, con interessanti affreschi medievali.

Ci rechiamo quindi nel monastero di Santa Chiara e nell'Eremito dei SS. Pietro e Paolo che ancora oggi viene utilizzato. Dall'eremo si gode una splendida vista sulla valle e sul Lago d'Iseo.

Conclusa la visita andiamo a pranzo. Scegliamo un ristorante tipico, nel quale potremo gustare le specialità della tradizione locale. Il piatto regionale sono i Casoncelli, una sorta di ravioli piuttosto grandi, ripieni di carne macinata precedentemente cotta o arrostita, salsiccia, pane, uova, formaggio. I casoncelli vengono serviti coperti da burro fuso insaporito da una dadolata di pancetta e da foglie di salvia. Completa il condimento una abbondante spolverata di formaggio. Il dolce tradizionale è la spongada, un dolce soffice che si ottiene impastando farina, lievito, uova, zucchero, burro, latte e un pizzico di sale.

Dopo pranzo ci attende la visita alla „Fucina Museo“. Già nell'antichità Bienno era famoso per le miniere di ferro e la ricchezza d'acqua, la cui energia rendeva possibile la lavorazione del ferro; il ferro incandescente veniva lavorato con pesantissimi magli da abili artigiani che lo trasformavano in utensili e attrezzi da lavoro di uso quotidiano. A testimonianza di questa attività, che ancora negli anni ottanta improntava l'economia di Bienno, sono attivi il Museo Etnografico del Ferro (Fucina Museo) e quattro fucine artigianali. Esse testimoniano che il borgo conserva intatte le tracce della lunga storia della principale attività economica dei suoi abitanti di ieri e di oggi, la "ferrarezza".

Conclusa la visita al museo, benché ci resti poco tempo, consigliamo di fare un giro per un po' di shopping (specialità regionali e prodotti dell'artigianato locale).

Alle 17 rientriamo a Iseo.

Paola, Cinzia, Ivana, Lorena, Melania